

Nel corpo del tempo.

IL TORMENTO, LA CURA, IL CAMBIAMENTO

mostra personale di
CIRO VITALE



Un progetto espositivo nato dal percorso didattico-formativo LIFE
Laboratorio di InFormazione Etico-estetica

Nel corpo del tempo. Il tormento, la cura, il cambiamento.

Mostra personale di **Ciro Vitale**

Un progetto espositivo nato dal percorso didattico-formativo **LIFE** (Laboratorio di InFormazione Etico-estetica)

Dal 8 maggio al 8 giugno 2026 si terrà presso la Chiesa di San Vincenzo Martire di Tivoli la Mostra *Nel corpo del tempo. Il tormento, la cura, il cambiamento.* di **Ciro Vitale**, promossa dall'Ufficio per la Cultura della Diocesi di Tivoli e di Palestrina.

“Nel corpo del tempo” è un viaggio nella memoria dell'uomo, un'indagine sulla sua naturale predisposizione, nel bene o nel male, a mettersi in relazione con l'altro secondo schemi di diversa natura. Al tempo stesso è una riflessione sull'ambivalenza della nostra esistenza. Dal corpo politico, inteso come spazio del conflitto e spesso della delusione per una società che non ci appare giusta come la desideriamo, passando al corpo sociale, con le complesse relazioni amorose o tempestose che determinano gli equilibri fra le persone, per finire al corpo individuale che, pur contribuendo al complesso delle relazioni sociali, spesso non riesce ad adattarsi alle ristrettezze della morale comune. Un palinsesto visivo, fatto di percezioni contrastanti, di materiali accatastati e di materia effimera.

La mostra non è solo un'esposizione, ma l'atto finale del *Laboratorio di InFormazione Etico-estetica* attivato dal progetto *St.Art | _over* dell'IIS Via Roma 298 di Guidonia. Seguendo il percorso didattico gli studenti hanno dato sostanza all'Articolo 2 della Costituzione prendendosi cura degli ospiti delle mense della Caritas di Tivoli e hanno partecipato presso il Museo MAXXI al progetto di FSL *Come nasce una mostra* di MAXXI A[R]T WORK insieme a studentesse dell'IIS Confalonieri-De Chirico di Roma. Il gruppo di lavoro ha poi condiviso con l'artista la strategia allestitiva e curato la comunicazione realizzando i video *Parole in attivazione*, poi tradotti in una installazione esterna, e partecipando al video-podcast *Nel corpo del tempo. Genesi didattica di una mostra* di Vidya it. Il contributo di Vitale si innesta in questa cornice ed elegge lo spazio sacro a luogo di riflessione collettiva.

Informazioni

Sede Chiesa di San Vincenzo Martire, Via San Vincenzo Martire - Tivoli

Periodo 8 maggio - 8 giugno 2026

Inaugurazione 8 maggio 2026, ore 18:00 – 22:00 | Finissage 5 giugno 2026, ore 18:00

Orar di apertura LUN-VEN 16:00 - 20:00 | SAB-DOM 10:00 - 13:00 e 16:00 - 20:00 Ingresso libero

L'iniziativa prevede inoltre un video-podcast, tre incontri con l'artista, ognuno su un tema specifico, laboratori didattici nel finesettimana, e, di mattina, visite guidate per le scuole.

Sito web <https://sites.google.com/view/nelcorpodeltempo> | Contatti info.nelcorpodeltempo@gmail.com

Videopodcast <https://www.vidyait.net/podcast/corpo-tempo/>

Parole in Attivazione <https://www.youtube.com/playlist?list=PLSAoy8s5SAuuyj74NwZFDyUT8YdohjNm>

Promozione e Organizzazione



Percorso Didattico



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



Museo nazionale
delle arti del XXI secolo

Prestatore e
Sponsor Tecnico



Media
Partner



l'informazione che si vede

NEL CORPO DEL TEMPO. Il tormento, la cura, il cambiamento

Mostra personale di **Ciro Vitale**

Un progetto espositivo nato dal percorso didattico-formativo LIFE (Laboratorio di InFormazione Etico-estetica)

8 maggio - 8 giugno 2026 Chiesa di San Vincenzo Martire, Tivoli

Organizzazione e Promozione

Promossa e organizzata da: Ufficio per la Cultura della Diocesi di Tivoli e di Palestrina

In collaborazione con: LIFE (Laboratorio di InFormazione Etico-estetica)

Da un'idea di: Roberto Ianigro

Percorso Didattico

Questa mostra si inserisce nella cornice di un progetto di collaborazione tra istituzioni educative e territorio, realizzato con:

Fondazione Caritas Tivoli ETS

Fondazione MAXXI (Formazione Scuola Lavoro)

IIS "Via Roma 298" - Guidonia

IIS "Confalonieri-De Chirico" - Roma

Produzione e Coordinamento

Coordinamento organizzativo: Alain Vidal con Claudio Lang e Davide Falso

Servizi educativi: Giada Pipitone

Apparati testuali e grafica: LIFE (Laboratorio di InFormazione Etico-estetica)

Prestatore / Sponsor tecnico: BAD (Bunker Art Division) di Giuseppe Buonanno

Catalogo e Contributi Scientifici

A cura di: Roberto Ianigro

Testi di: Roberto Ianigro, Francesco Leone, Antonello Tolve, Alain Vidal

Fotografie: Sandro Mele

Stampa: Tipografia Mattei

Info e Media

Media Partner: Vidya it

Sito Web: sites.google.com/view/nelcorpodeltempo

Promozione e Organizzazione



Percorso Didattico



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



Museo nazionale
delle arti del XXI secolo

Prestatore e
Sponsor Tecnico



Media
Partner



l'informazione che si vede

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DELLA MOSTRA

27 aprile	Podcast <i>Genesi didattica di una mostra - 1 Il percorso didattico</i>
04 maggio	Podcast <i>Genesi didattica di una mostra - 2 L'esperienza alla Caritas</i>
06 maggio	Invio documentazione fotografica
08 maggio ore 17:00	Anteprima stampa
08 maggio ore 18:00	Inaugurazione
11 maggio	Podcast <i>Genesi didattica di una mostra - 3 La formazione al MAXXI</i>
11 maggio ore 11:30	Visita guidata per le scuole
13 maggio ore 18:00	Incontro con l'artista: "il tormento"
14 maggio ore 11:30	Visita guidata per le scuole
16 maggio ore 16:00	Laboratorio didattico
17 maggio ore 11:30	Laboratorio didattico
18 maggio	Podcast <i>Genesi didattica di una mostra - 4 Lo spazio espositivo</i>
18 maggio ore 11:30	Visita guidata per le scuole
20 maggio ore 18:00	Incontro con l'artista: "la cura"
21 maggio ore 11:30	Visita guidata per le scuole
23 maggio ore 16:00	Laboratorio didattico
24 maggio ore 11:30	Laboratorio didattico
25 maggio	Podcast <i>Genesi didattica di una mostra - 5 Un nuovo Grand Tour</i>
25 maggio ore 11:30	Visita guidata per le scuole
27 maggio ore 18:00	Incontro con l'artista: "il cambiamento"
28 maggio ore 11:30	Visita guidata per le scuole
30 maggio ore 16:00	Laboratorio didattico
31 maggio ore 11:30	Laboratorio didattico
01 giugno	Podcast <i>Genesi didattica di una mostra - 6 La mostra</i>
05 giugno ore 18:00	Finissage e presentazione del catalogo

Promozione e Organizzazione



Percorso Didattico



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



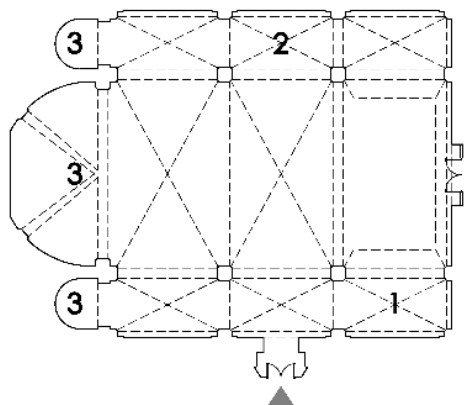
Prestatore e Sponsor Tecnico



Media Partner



OPERE



1 Il tormento

Installazione (12 elementi) | lightbox in ferro, stampe fotografiche, led, polistirolo | 2026

Dodici stele sormontate da lightbox emergono da una catasta di lettere che, insieme, formano dodici alfabeti. Nelle scatole di luce appaiono immagini fotografiche di reperti/frammenti di architettura realizzati in cemento armato: scale, ciminiere e torri che ne accentuano lo slancio verticale. Queste forme sospese tra l'incompiuto e il rudere interrogano lo spettatore sulla natura del tempo: non è dato sapere se si tratti di una genesi o di un definitivo declino.

2 La cura

Installazione site-specific | mobili, led, cotone, audio | 2026

Un cumulo di vecchi mobili, residui di un vissuto ormai scartato, occupa lo spazio come un corpo derelitto in cerca di attenzione. Tra le ante e i cassetti socchiusi si innestano frammenti di luce: bagliori che riabilitano la materia misera, curandone le ferite. Dall'ammasso affiorano, in filigrana, voci e suoni che, come schegge sonore, riattivano l'immaginario.

3 Il cambiamento

Installazione multimediale (3 elementi) | tavolo di alluminio, resistenze di calore, sensore di movimento, paraffina, legno, video | 2026 | Courtesy: Collezione BAD (Bunker Art Division) di Giuseppe Bonanno (elemento centrale)

Un palinsesto multisensoriale dialoga con lo spazio sacro: al posto dell'altare, un gelido tavolo in alluminio ospita candide lastre di paraffina. La presenza del visitatore attiva un processo termico che scioglie la cera, lasciandola colare attraverso il piano forato. Nelle absidi laterali, due libri di cera collocati su due basi, entrambi bianchi, invitano a indagare la profondità dell'oggetto attraverso piccoli spioncini. Dentro i due "pozzi" un corpo maschile e uno femminile si dimenano nell'esiguo spazio entro cui sono costretti.

Promozione e Organizzazione



Percorso Didattico



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



Museo nazionale
delle arti del XXI secolo

Prestatore e
Sponsor Tecnico



Media
Partner



VIDEOPODCAST

Genesi didattica di una mostra

a cura di **Fulvio Ventura**

All'interno di questo articolato progetto prende forma anche un **podcast originale, ideato e realizzato direttamente dagli studenti** che ne sono stati protagonisti. Un lavoro autentico, costruito passo dopo passo dai ragazzi, che hanno curato ogni fase: dalla **progettazione dei contenuti** alla **preparazione delle interviste**, fino alla **conduzione delle puntate**. Il podcast rappresenta una **naturale estensione del percorso didattico e umano** vissuto dagli studenti, trasformando l'esperienza in **racconto condiviso**. Attraverso le voci dei protagonisti, emergono **riflessioni, emozioni e consapevolezze maturate lungo un cammino che ha saputo unire scuola, territorio e comunità**. Vidya It è orgogliosa di aver collaborato a questo progetto, mettendo a disposizione i propri spazi e le proprie competenze. Un contributo dato con convinzione, nella consapevolezza che **iniziative come questa rappresentano un esempio concreto di come la scuola possa dialogare con il territorio e generare valore culturale e sociale**. Vidya It ha subito accolto con piacere la collaborazione con questo progetto perché totalmente in linea con la mission: "raccontare progetti belli e interessanti".

moderatore: Edoardo MAGGIANI - Studente della 5B Scientifico, IIS Via Roma 298, Guidonia

Puntata 1 - Il percorso didattico

Alida CACACE - Studentessa della 3B Scientifico, IIS Via Roma 298, Guidonia

Roberto IANIGRO - Docente di Disegno e storia dell'arte, IIS Via Roma 298, Guidonia

Puntata 2 - L'esperienza alla Caritas

Isabel ALEXANDRU - Studentessa della 3B Scientifico, IIS Via Roma 298, Guidonia

Claudio LANG - Vice Direttore Caritas Diocesana Tivoli

Davide FALSO - Referente Area Comunicazione e Promozione Caritas Tivoli

Puntata 3 - La formazione al MAXXI

Rebecca CALVI - Studentessa della 4A del Liceo Artistico Confalonieri – De Chirico, Roma

Federico BORZELLI - Storico dell'arte, Responsabile FSL del Museo MAXXI, Roma

Puntata 4 - Lo spazio espositivo

Leonardo LEONE - Studente della 3B Scientifico, IIS Via Roma 298, Guidonia

Alain VIDAL - Delegato Vescovile per la cultura Diocesi di Tivoli e Palestrina

Puntata 5 - Un nuovo Grand Tour

Giovanni RAGUSI - Studente della 3B Scientifico, IIS Via Roma 298, Guidonia

Francesco LEONE - Storico dell'arte, Professore ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

Puntata 6 - La mostra

Beatrice CALVI - Studentessa della 4A del Liceo Artistico Confalonieri – De Chirico, Roma

Ciro VITALE - Artista visivo, Docente di Discipline, Grafiche, Pittoriche e Scenografiche, IIS Confalonieri – De Chirico, Roma

Link <https://www.vidyait.net/podcast/corpo-tempo/>



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



LABORATORIO DIDATTICO

a cura di **Giada Pipitone**

Un laboratorio **tenuto da alcuni studenti** sotto la guida di **Giada Pipitone** è dedicato alle famiglie con l'obiettivo di esplorare il **legame tra memoria e materia** attraverso un'indagine creativa tra luci e forme. Un'attività condivisa per **dare forma al tempo** e riscoprire insieme il **valore delle relazioni** dove adulti e bambini diventano protagonisti di un percorso sulla **cura** e la **trasformazione**, sperimentando come la propria presenza possa generare cambiamenti inaspettati nello spazio e nelle persone intorno a loro.

Calendario: Sabato ore 16:30 | Domenica ore 11:30

Date: 16, 17, 23, 24, 30, 31 maggio 2026

INCONTRI CON L'ARTISTA

a cura di **Ciro Vitale**

Tre appuntamenti per approfondire la **traiettoria concettuale della mostra: il tormento, la cura, il cambiamento**. In queste occasioni, **Ciro Vitale** aprirà un confronto diretto con il pubblico, proponendo **riflessioni sulle tematiche specifiche** suggerite dalle installazioni in dialogo con lo spazio.

Mercoledì 13 maggio, ore 18:00: *Il tormento*

Mercoledì 20 maggio, ore 18:00: *La cura*

Mercoledì 27 maggio, ore 18:00: *Il cambiamento*

VISITE PER LE SCUOLE

a cura di **Roberto Ianigro**

Durante le mattine di apertura, **Roberto Ianigro** accompagnerà gli studenti alla scoperta della mostra, offrendo **chiavi di lettura modulate in base all'età dei partecipanti**. Le visite saranno un'occasione per affrontare i temi della **solidarietà** e del **supporto alle fragilità**, trasformando il confronto con le opere in un **momento di riflessione collettiva**.

Calendario: Lunedì e Giovedì ore 11:30

Date: 11, 14, 18, 21, 25, 28 maggio 2026

INSTALLAZIONE INTERATTIVA

a cura di **Alida Cacace, 3B**

Parole in Attivazione_ Presso l'ingresso laterale della Chiesa di San Vincenzo Martire, punto di accesso alla mostra, il gruppo di lavoro LIFE presenta un'**installazione interattiva** che **connette lo spazio urbano all'esperienza espositiva**. Sulla **panchina** che affianca l'ingresso, un **QR code** invita alla sosta e alla visione: inquadrandolo, si accede a una serie di video che ritraggono gli **studenti seduti proprio su quella seduta**. Ogni video è legato a una **parola chiave**, frammento di un racconto o di una **testimonianza personale** nata dall'esperienza di **volontariato presso le mense della Caritas di Tivoli**.

Link <https://www.youtube.com/playlist?list=PLSAoy8s5SAuuyj74NwZFZDyUT8YdohjNm>



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



Museo nazionale
delle arti del XXI secolo



TESTI

NEL CORPO DEL TEMPO.

Il tormento, la cura, il cambiamento.

di **Ciro Vitale**

Il progetto espositivo ideato per la chiesa di San Vincenzo a Tivoli si snoda attraverso una serie di installazioni ambientali che si allineano secondo il percorso ideale tracciato dal sottotitolo della mostra. "Nel corpo del tempo" è un viaggio nella memoria dell'uomo, un'indagine sulla sua naturale predisposizione, nel bene o nel male, a mettersi in relazione con l'altro secondo schemi di diversa natura. Al tempo stesso è una riflessione sull'ambivalenza della nostra esistenza. Dal corpo politico, inteso come spazio del conflitto e spesso della delusione per una società che non ci appare giusta come la desideriamo, passando al corpo sociale, con le complesse relazioni amorose o tempestose che determinano gli equilibri fra le persone, per finire al corpo individuale che, pur contribuendo al complesso delle relazioni sociali, spesso non riesce ad adattarsi alle ristrettezze della morale comune. Un palinsesto visivo, fatto di percezioni contrastanti, di materiali accatastati e di materia effimera.

La scelta di non adoperare il portale principale per consentire l'accesso alla mostra, bensì l'ingresso laterale, è dovuta al fatto che quest'ultimo consente uno sguardo sempre e solo parziale sull'intero spazio della chiesa: così tutto il non visto impone il desiderio della scoperta. Entrando, sulla destra, nella stretta navata laterale accanto al portale principale si trova la prima installazione, composta da dodici stele che, nella loro parte apicale, sono sormontate da altrettanti light box. In queste dodici scatole di luce sono collocate le immagini fotografiche di dodici reperti/frammenti di architettura realizzati in cemento armato, tutti di forma longilinea, allungata, come a voler ripercorrere le forma stessa delle stele. Scale, ciminiere, torri piezometriche. Elementi che giocano sull'ambiguità: non sappiamo se sono incompiuti o in stato di abbandono, se stiamo assistendo alla loro nascita oppure al loro declino. Corpi allungati ed esili, che alludono alla fragilità esistenziale che Giacometti ha raccontato nella sua opera più iconica: "L'uomo che cammina".

I dodici frammenti sono la metafora drammatica e inquietante dei dodici principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale, quelle leggi scritte col sangue di quanti hanno dato la vita per restituire libertà e dignità al nostro paese dopo la parentesi oscura del fascismo. Dodici leggi considerate "fondamentali", che però non hanno mai trovato la piena e completa applicazione, lasciando che l'ingiustizia, l'ineguaglianza, l'alienazione e la discriminazione persistessero ancora nella nostra società. Un vero e proprio tormento, parole bellissime e ricche di sfumature scritte dai padri costituenti che, se non applicate, diventano frasi spente senza significato.



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



Nell'altra navata laterale, a ridosso di quella centrale, vi è la seconda installazione, un ammasso di vecchi mobili che hanno avuto un ruolo nelle vite di quanti li hanno posseduti e utilizzati all'interno delle proprie abitazioni e che adesso sono diventati materiali di scarto. Come dei derelitti, questi mobili hanno bisogno di cure, di qualcuno che restituisca ad essi un'altra speranza, una seconda possibilità. Nelle ante e nei cassetti parzialmente aperti, allora, si insediano dei frammenti di luce, come nuove geometrie del possibile. Questi bagliori intendono riabilitare, restituire dignità a questi frammenti miserabili, a questi corpi tormentati ai quali la luce cura le ferite. Dal cumulo di mobili, in filigrana, si ascoltano suoni e voci che, come schegge, si fanno strada nell'immaginario, racconti taglienti come lame, storie di vita vissute nel dramma dell'umana esistenza.

Proseguendo verso l'abside della navata centrale, all'altare si sostituisce un tavolo che sembra uscito da una sala operatoria, interamente costituito di alluminio: allo sguardo si presenta freddo, è un oggetto che, a prima vista, non genera alcuna forma di empatia. Il suo piano è forato e su di esso sono posizionate delle candide e altrettanto fredde lastre di paraffina bianca. Il nostro approssimarci all'opera genera, però, un cambiamento: infatti, dei sensori di movimento, posizionati nello spazio antistante l'abside, leggono la nostra presenza e mettono in funzione delle resistenze di calore che, posizionate sotto al piano, lo riscaldano. Il riscaldamento del piano fa sì che la cera inizi a sciogliersi e, attraverso i fori, a colare sul pavimento sottostante al tavolo. È allora l'azione collettiva del pubblico che visita la mostra a dar vita a questo cambiamento. Lo stato della cera si modifica: quest'ultima, sciogliendosi prima e ricompattandosi poi, genera un ammasso informe che ricorda un'isola, come una sorta di nuova geografia, un nuovo lembo di terra che nasce grazie alla condivisione di un gesto semplice quanto potente: l'essere qui ed ora, il "Dasein" che, secondo Heidegger, determina la nostra esistenza concreta e temporale nel mondo, una responsabilità del proprio essere.

L'ultimo frammento che compone la mostra è caratterizzato da due basi bianche posizionate nelle due absidi cieche delle navate laterali. Su ciascuna base è posato un libro bianco, composto interamente di cera, e su ogni libro c'è uno spioncino che permette di guardare nella profondità dell'oggetto, come a poterne scandagliare le viscere. Dentro i due "pozzi", che guidano il nostro sguardo in una profondità immemorabile, due corpi, uno maschile e l'altro femminile, si dimenano, si scontrano con l'angustia dello spazio entro cui sono costretti a stare. Un moto di ribellione, un tentativo, apparentemente inutile, di uscire dalle strette regole della morale comune.

Ciro Vitale

Artista visivo, Docente di Discipline, Grafiche, Pittoriche e Scenografiche



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



LIFE. Laboratorio di In-Formazione Etico-estetica di Roberto Ianigro

informare

v. tr. [dal lat. *informare* «dar forma», «istruire», e quindi «dare notizia»]. – 1. letter. a. Dotare di forma, conferire a un essere la sua propria forma o natura, e in partic. dotare di vita, di moto, formare, modellare secondo la forma voluta o in una forma determinata; nell'intr. pron., *informarsi*, prendere forma. b. fig. Conformare, dare un indirizzo, un'impronta duratura; improntare, caratterizzare. 2. Dare notizia, mettere a conoscenza di qualche fatto. Nell'intr. pron., assumere notizie, chiedere informazioni.

La personale di *Ciro Vitale*, *Nel corpo del tempo*, costituisce l'atto conclusivo di un percorso formativo iniziato nel novembre 2025 nell'ambito di *St.Art |_over*, progetto didattico attivo da dieci anni presso l'IIS Via Roma 298 di Guidonia. Una fitta rete di relazioni ha innescato un processo di osmosi tra istituzioni scolastiche e realtà territoriali, il cui obiettivo è accogliere la "vita" nella scuola attraverso percorsi esperienziali dal forte valore umano e formativo che superino i confini fisici e mentali dell'aula, per poi proiettare la scuola nella comunità attraverso la condivisione degli esiti progettuali.

In questo alveo gli studenti hanno esplorato creativamente differenti forme comunicative, narrando vissuti individuali all'interno di una dimensione collettiva. Il percorso ha stimolato una profonda sensibilizzazione verso il volontariato e la cura delle fragilità, temi che hanno trovato espressione tangibile nei linguaggi dell'arte contemporanea. L'intervento di Vitale a San Vincenzo Martire - reso possibile dalla collaborazione con la Diocesi di Tivoli e Palestrina curata dal Delegato Vescovile per la cultura Alain Vidal - rivela, in filigrana, gli esiti del percorso didattico, declinati secondo una poetica che diviene punto di convergenza tra ricerca estetica e esperienza etica.



Dalla parola all'agire

Il processo è stato attivato proponendo al gruppo di lavoro un questionario che chiedeva di esplicitare il significato attribuito a dieci parole chiave: *gratuità, paura, distanza, ascolto, dignità, scelta, esperienza, accoglienza, solidarietà, diversità*. Lo stesso questionario, somministrato nuovamente al termine dell'esperienza, ha fatto emergere i feedback reali dell'apprendimento e il mutamento di prospettiva dei ragazzi.

Un modulo trasversale di Educazione Civica, condotto durante le ore di IRC della prof.ssa Anita Nardecchia con il supporto del gruppo Young Caritas, ha preparato gli studenti ad affrontare le attività di volontariato da svolgere. L'esperienza si è inserita nel progetto di FSL *Lavoro nel Terzo Settore e Volontariato*, avvalendosi della costante supervisione di Claudio Lang, Vice Direttore della Caritas Diocesana di Tivoli. La pregnante esperienza vissuta tra dicembre 2025 e gennaio 2026 nelle mense di Tivoli e Villanova - distribuzione dei pasti, ascolto e dialogo con gli ospiti - ha consentito a ciascuno studente di interagire con gli operatori e con le persone accolte e di riempire di significato le parole del questionario esplicitandole in azioni: *vivere un'ESPERIENZA di vita dopo aver fatto una SCELTA matura e consapevole: compiere un'azione di SOLIDARIETÀ concreta agendo secondo un principio di GRATUITÀ e non per proprio tornaconto, ponendosi in una condizione di ASCOLTO dell'altro per poi mettere in campo l'ACCOGLIENZA superando ogni PAURA, soprattutto quella della DIVERSITÀ e, approssimandosi, ridurre la DISTANZA che spesso ci separa, restituendo DIGNITÀ al prossimo e a sé stessi.*

La costruzione del pensiero

Le connessioni tra l'art. 2 della Carta Costituzionale e i principi della Caritas sono state enunciate attraverso un ulteriore percorso trasversale di Educazione Civica. L'art. 2 sancisce che *La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo e allo stesso tempo richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà*. D'altro canto la Caritas promuove l'educazione alla cura amorevole rivolta alle persone vulnerabili considerate come titolari di diritti prima ancora che di bisogni, quindi un agire concreto che si fa testimonianza di una cultura dell'accoglienza e della solidarietà attraverso il volontariato. In questo contesto le parole precedentemente considerate sono state analizzate, approfondite, messe in connessione con le esperienze di volontariato vissute dagli studenti e, infine, trasformate in incipit per testimonianze scritte, poi riportate sotto forma di video. Riempire di significato le diverse parole è stata una preziosa occasione per riflettere sulla affermazione attribuita a Martin Heidegger "Non puoi pensare là dove la parola manca" e



prendere consapevolezza delle cause e delle conseguenze dell'impoverimento linguistico: se manca la parola manca la possibilità di nominare e quindi di pensare la cosa stessa.

Parallelamente diciassette studenti del Via Roma 298 di Guidonia e sette del Liceo Artistico Confalonieri – De Chirico di Roma hanno preso parte a un secondo percorso di Formazione Scuola Lavoro: *Come nasce una mostra* promosso da MAXXI A[R]T WORK e Forma Camera. Presso il Museo MAXXI di Roma, avvalendosi della guida esperta dello storico dell'arte Federico Borzelli, i ragazzi hanno vestito i panni di professionisti museali affrontando le fasi di preparazione di un'esposizione attraverso lezioni e laboratori, sviluppando l'ipotesi progettuale *comUnità, io, loro, noi*, coerente con l'impegno sociale vissuto sul campo e con l'iniziativa espositiva finale. È significativo evidenziare come la metodologia laboratoriale adottata abbia stimolato studenti di età e indirizzi diversi a collaborare per un obiettivo comune.

L'esito finale: rendere visibile l'invisibile

Il gruppo di lavoro ha collaborato attivamente alla progettazione della mostra, seguendo da vicino lo sviluppo ideativo di Ciro Vitale. Una volta condivisa con l'artista la strategia allestitiva, i ragazzi hanno elaborato il manifesto e l'apparato testuale a supporto del percorso espositivo. Ne hanno inoltre curato l'intera comunicazione: dalla strutturazione del sito web alla partecipazione al video-podcast *Genesi didattica di una mostra*, prodotto da Fulvio Ventura per Vidya it. Una delle puntate ha beneficiato del prezioso contributo del Prof. Francesco Leone, grazie al quale è stato possibile ampliare l'orizzonte culturale delle riflessioni. Sono stati inoltre realizzati i video per *Parole in attivazione*, un'installazione esterna posta su una panchina che "affianca la mostra" e che custodisce le testimonianze personali sul percorso umano e formativo intrapreso. Gli studenti hanno infine acquisito le competenze necessarie per la mediazione culturale, preparandosi a guidare visitatori e scolaresche alla scoperta delle opere e a coordinare i laboratori didattici.

In un'opera di Vitale del 2024, impressa su libri di cera, compare una citazione di Walter Benjamin riferita all'*Angelus Novus* di Paul Klee del 1920. È proprio Klee a ricordare che "L'arte non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che non sempre lo è". L'intervento nella chiesa di San Vincenzo agisce esattamente in questa direzione: *rende visibili gli invisibili*. Ciro ci offre un obiettivo per mettere a fuoco ciò che abitualmente percepiremmo sfocato e per ridurre le distanze dal "troppo lontano". Le immagini che ci appaiono sono nitide, prive di orpelli o scappatoie didascaliche. Con il sottotitolo ci indica una possibile traiettoria da seguire: muovendo dal tormento che



abita il corpo individuale e sociale, ci invita a ridurre le distanze per aprirci alla cura dell'altro, che svela frammenti di una luce salvifica. È qui che la dicotomia "io-loro" si risolve nel "noi" comunitario prefigurato dai ragazzi: un preludio al cambiamento, attivato anch'esso dal nostro approssimarci, che trasmuta la rigidità stereometrica dei personali costrutti mentali in materia fluida, plasmabile. Una metanoia che consente al pensiero di assumere forme inedite e imprevedibili, per vivere al presente con più gioia e bellezza.

Roberto Ianigro

Docente di Disegno e storia dell'arte

Ideatore e referente del progetto st.Art |_over

Promozione e Organizzazione



Percorso Didattico



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



Museo nazionale
delle arti del XXI secolo

Prestatore e
Sponsor Tecnico



Media
Partner



l'informazione che si vede

Testo di Antonello Tolve

In elaborazione

Promozione e Organizzazione



Percorso Didattico



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



Museo nazionale
delle arti del XXI secolo

Prestatore e
Sponsor Tecnico



Media
Partner



l'informazione che si vede

**«Conosci tu il paese dove fioriscono i limoni?»
Tivoli, il Grand Tour e la magia dell'Italia
di Francesco Leone**

*In questi giorni fui a Tivoli, dove ammirai
una delle somme visioni offerte dalla natura.
Quelle cascate, unitamente alle rovine e
a tutto il complesso del paesaggio,
sono tra le cose la cui conoscenza ci fa
interiormente, profondamente più ricchi.*

(Johann Wolfgang Goethe, *Viaggio in Italia*, 16 giugno 1787)

I «primi sguardi» del «sole d'Italia» riuscirono a suscitare «un sentimento di amore e di riconoscenza» persino nel temperamento accidioso e melanconico di Oswald, protagonista di *Corinne ou l'Italie* di Madame de Staël, il romanzo del 1807 divenuto, anche per la sua incredibile popolarità, il paradigma letterario del *Grand Tour*. Molti anni dopo, nel 1843, Mary Shelley, l'autrice di *Frankenstein*, scrisse in *Rambles in Germany and Italy* che il «nome dell'Italia contiene una magia in ogni sillaba». E secondo lei anche soffrire sotto il cielo della penisola era diverso.

Dunque per i viaggiatori, come per gli artisti, i cieli imperlati di luce, i paesaggi adorni di colori e le vedute del nostro suolo, mitizzate dalle suggestioni classiche, suscitavano emozioni nuove, sentimenti indicibili. Il viaggio nel «paese incantato» – così il paesaggista gallese Thomas Jones definiva l'Italia – era sì un'immane opportunità di formazione culturale ma anche un itinerario dell'anima, un'esperienza totalizzante e irripetibile che segnava per sempre la vita di chi attraversava «Il bel paese ch'Appenin parte e 'l mar circonda e 'l Alpe» di Petrarca.

Il *Grand Tour* è stato un fenomeno di carattere universale e di lunga durata. Tra la seconda metà del Seicento e la prima dell'Ottocento ha coinvolto i viaggiatori provenienti non solo dall'Europa ma da tutto il mondo. A questa 'accademia itinerante', come è stato definito il popolo del *Grand Tour*, appartenevano aristocratici ma anche artisti, e giovani aspiranti tali, intellettuali, musicisti, letterati, scienziati. Sono state le loro testimonianze e l'infinita letteratura prodotta sulle suggestioni di questo viaggio a formare in ambito internazionale un'immagine ancora molto attuale dell'Italia cui confluiscono l'esemplarità del suo passato, il mito e la sua storia, la millenaria tradizione artistica, la bellezza unica del suo ambiente, il culto del

Promozione e Organizzazione



Percorso Didattico



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



Museo nazionale
delle arti del XXI secolo

Prestatore e
Sponsor Tecnico



Media
Partner



l'informazione che si vede

Mediterraneo e, non da ultimo, le sue radici cristiane, sulle quali si è formata nel corso dei secoli l'Europa moderna e tutti quei valori che oggi ci accomunano.

La varietà del nostro territorio regalava set indimenticabili per la loro diversità ma anche per gli intrecci costanti con la cultura classica. Una tradizione antichissima, del resto, voleva che proprio la particolare morfologia della penisola (l'«espressione geografica» evocata con disprezzo da Metternich, in cui invece risiede l'unicità inarrivabile dell'Italia) avesse favorito lo sviluppo di una civiltà di cui i viaggiatori affamati di conoscenza e di arte potevano ammirare le vestigia. Risaliva a Plinio (*Naturalis Historia*, III, 43), quando la forma della penisola era assimilata a una foglia di quercia, e poi aveva trovato una consacrazione moderna in un lungo passo, bellissimo e intenso, della seconda delle *Epistolae metricae* di Petrarca, dove peraltro per la prima volta la conformazione dell'Italia era assimilata a quella di una gamba. Lo stivale sarebbe comparso soltanto nel Seicento e per quella che è forse la sua più felice declinazione poetica si sarebbe dovuto attendere il 1836, quando Giuseppe Giusti scrisse appunto *Lo stivale*. Si tratta di un componimento in versi in cui genialmente lo spirito risorgimentale è intrecciato alla conformazione morfologica del nostro paese.

In questa geografia culturale – al di là di Roma, Napoli, Venezia, la Sicilia – le suggestioni della letteratura latina e la magica simbiosi tra bellezze naturali e insorgenze monumentali, tra il passato dei classici e il presente vissuto dai viaggiatori, rendevano alcune mete magiche e imprescindibili. Tivoli, come ci ha confermato Goethe, era uno di questi luoghi. Era agognata da tutti. Per arrivarci bisognava passare dalla villa di Adriano, dal cui sottosuolo le cospicue campagne di scavo promosse nel corso del Settecento stavano facendo riemergere molti dei capolavori scultorei che avrebbero contribuito a formare le prime raccolte di archeologia dei Musei Capitolini e del Museo Pio-Clementino in Vaticano. Dalla villa cinquecentesca del cardinale Ippolito d'Este, capolavoro di architettura e decorazione del Rinascimento italiano, si poteva godere un panorama mozzafiato su Roma e sui Castelli Romani. Da qui, dal suo 'colombaio', come lui amava definire la villa, tra il 1865 e il 1885 Franz Listz compose alcuni dei suoi più celebri capolavori musicali. E poi c'erano i templi di Vesta e della Sibilla, il sito più amato dai viaggiatori del lungo periodo neoclassico. Le cascate e la grotta di Nettuno aprivano su uno scenario naturalistico e su un fenomeno geologico cui, da un certo momento in poi, si collegavano la nuova frontiera estetica del sublime e la resa delle sensazioni e dei sentimenti dell'uomo moderno. Tivoli, poi, introduceva alla valle del Licenza, dove Orazio aveva costruito la sua villa.

Dopo le colate di cemento del secondo Novecento che ne hanno irrimediabilmente devastato la campagna circostante, Tivoli, fortunatamente preservata nei suoi insediamenti storici, compie oggi un ulteriore passo verso il suo rilancio culturale con



la mostra *site-specific* di **Ciro Vitale**. L'esposizione si tiene nella chiesa di San Vincenzo; un importante edificio medievale dove la tradizione racconta si sia rifugiata Santa Sinfiorosa per sfuggire alle persecuzioni e al «tormento», come recita il sottotitolo della mostra, che colpirono i primi cristiani. Dopo un prolungato periodo di decadenza, oggi la chiesa è pienamente recuperata grazie a una lunga e meritoria opera di restauro architettonico. Una chiesa medievale, dunque, ospita una mostra di arte contemporanea e si trasforma in un motore culturale che guarda ai giovani, all'attualità e al futuro. Si apre al rinnovamento facendosi forte del passato, rispettando così una prerogativa che ha sempre contraddistinto la tradizione artistica e culturale italiana: quella di sentire *L'antichità come futuro*; così recitava il bellissimo titolo di un libro del 1973 di **Rosario Assunto**, filosofo e strenuo ma anche inascoltato difensore dell'integrità del paesaggio. Del resto, di questo dialogo tra passato e futuro, così distintivo della storia italiana, Tivoli è detentrica di una testimonianza emblematica. Nel 1886 gli avanzi del santuario di Ercole Vincitore – che i viaggiatori del *Grand Tour* conoscevano come le vestigia della cosiddetta Villa di Mecenate grazie alle incisioni di Piranesi – ospitò la prima centrale idroelettrica d'Italia. Fu una conquista sensazionale e l'antichissima Tibur fu la prima città d'Italia, e tra le prime in assoluto, a essere illuminata con corrente alternata. Qualche anno dopo, il 4 luglio del 1892, la Centrale dell'Acquoria permise la prima trasmissione al mondo di energia elettrica a distanza, illuminando Roma.

Anche le installazioni di **Ciro Vitale** rispettano questo assioma fondamentale secondo il quale è soltanto conoscendo il passato che siamo in grado di decifrare il presente e, forse, di plasmare un futuro migliore. La mostra nasce da un progetto con la Caritas di Tivoli architettato – è il caso di dire – dalla mente e dallo spirito magmatici di **Roberto Ianigro** e dalla visione ambiziosa ma ponderata di **Alain Vidal**. L'idea di **Ciro Vitale** riflette sul tempo come dimensione dello spirito. Le opere indagano un processo di rinascita in una dimensione diacronica che trova i suoi puntelli di etica e di civiltà in quei valori cristiani delle origini che oggi hanno un'attuazione, direi evangelica, nelle attività della Caritas. Le installazioni raccontano di un flusso che viene da lontano, prima inerte e inconsapevole, poi attivo, cosciente e guaritore. Come recita il sottotitolo della mostra, al «tormento» di persone e cose (del passato) pone fine la «cura» (del presente) per dare vita al «cambiamento» (del futuro). La mostra, quindi, racconta in una dimensione laica e attualizzata un processo di purificazione e di rinascita. I pattern attorno a cui ha ruotato la riflessione creativa di **Ciro** sono quelli del messaggio cristiano più autentico. La luce da immateriale e aleatoria si fa presente e geometrica; allo stesso modo la fede e la speranza, paradigmi alti ma talvolta ineffabili, assumo forza, tetragonia e immanenza se tradotte in una missione quotidiana di comprensione e di carità, se entrano nelle nostre vite. La cera evoca i riti ancestrali e forse più misteriosi della liturgia. È grazie a lei che la luce rigeneratrice del messaggio



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



cristiano si rivela durante il culto. La cera di *Nel corpo del tempo. Tormento, cura e cambiamento* nasce incorrotta, essenziale, primaria come la fede; è iperurania come l'anima. Ma poi si trasforma, si corrompe, entra nel circuito del tempo e della storia per l'azione dell'uomo, di cui assume su di sé le prepotenze e le sopraffazioni. In questo preciso istante di cambiamento di stato, allora, la cera si traduce in un paradigma di espiazione e in un richiamo solenne, rivolto soprattutto ai giovani, ad agire secondo quella carità che Sant'Agostino ha definito «dolce e salutare vincolo delle anime».

Francesco Leone

Professore ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea
Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara.

Già studente del Liceo scientifico "Ettore Majorana" di Guidonia

Promozione e Organizzazione



Percorso Didattico



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



Prestatore e Sponsor Tecnico



Media Partner



La Chiesa di San Vincenzo: un luogo di incontri, di dialogo e di riflessione sul rapporto tra fede e cultura

di **Alain Vidal**

La Mostra "Nel corpo del tempo – Il tormento, la cura, il cambiamento" dell'artista **Ciro Vitale**, è promossa dall'Ufficio Cultura della Diocesi di Tivoli e di Palestrina e anticipata dalla collaborazione tra la Caritas Diocesana di Tivoli, l'Istituto di Istruzione Superiore "Via Roma 298" di Guidonia, l'Istituto di Istruzione Superiore "Confalonieri-De Chirico" di Roma e la Fondazione MAXXI, nell'ambito di progetti di Formazione Scuola Lavoro svolti durante l'anno scolastico 2025-26. Nasce da un'idea del Prof. Roberto Ianigro, per fare vivere ai suoi alunni l'esperienza del servizio presso la Caritas, che lui stesso aveva svolto nell'ambito del servizio civile alcuni anni fa.

Questo progetto sociale e culturale coinvolge diverse figure professionali che hanno lavorato insieme da oltre un anno per poter proporre al pubblico una mostra, presso la Chiesa di San Vincenzo in Tivoli, che non è soltanto un evento temporaneo, visibile un mese, ma il racconto di un'esperienza che hanno vissuto insieme alle classi e a numerosi attori del mondo artistico e caritatevole. Da questa esperienza speriamo che possano nascere, tra le giovani generazioni, vocazioni al servizio verso i più bisognosi e vulnerabili della società. La Caritas diocesana infatti, oltre all'aiuto concreto che presta a chi è più nel bisogno, è anche chiamata ad educare i fedeli, la popolazione e le future generazioni sulle tematiche della solidarietà, dell'ascolto, dell'aiuto e della gratuità, tutte tematiche alle quali i giovani sono molto sensibili e disponibili ad impegnarsi concretamente per costruire una società più vivibile.

La Chiesa di San Vincenzo, dal momento della sua riapertura al pubblico nel 2022 dopo un lungo lavoro di restauro strutturale ed artistico, e la chiusura per inagibilità della struttura per oltre trent'anni, è stata scelta dal Vescovo Mons. Mauro Parmeggiani, quale luogo adibito ad "incontri di dialogo, di riflessione sul rapporto tra fede e cultura, di formazione e di esercizio della carità intellettuale e pratica che auspico tanto che nella nostra città e Diocesi si respiri maggiormente. Vorrei che fosse come una "agorà" dove la Chiesa e i cristiani possano dialogare tra loro e con quanti desiderano conoscere e comprendere la vita cristiana, ciò che ci caratterizza, avere qui dei confronti, degli approfondimenti che partano caso mai dalla presentazione di un libro, l'incontro con un pensatore, una mostra d'arte, dei fratelli e sorelle di altre religioni ... per comprendere anche come nella città tutti dobbiamo imparare a vivere da fratelli, ad ascoltarci, ad amarci e rispettarci vicendevolmente, a perdonarci, a costruire insieme anche una città migliore per chi vi abita e per chi viene a visitarla" (Omelia del Vescovo in occasione della riapertura al culto della chiesa di San Vincenzo Martire, Venerdì 20 maggio 2022).



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



La riapertura di questo significativo luogo di culto della Diocesi è stata resa possibile grazie all'otto per mille destinato dalla Conferenza Episcopale Italiana per l'edilizia di culto e da un lascito testamentario di un parroco della città. Il compito culturale affidato dal Vescovo per questo spazio si costruisce ogni giorno grazie al contributo di artisti, associazioni locali e altri attori culturali con i quali tessere relazioni e così dare vita a progetti artistici e culturali di impulso alla città per quanto riguarda la valorizzazione del territorio, dei suoi talenti e il dialogo tra fede e arte. Attraverso l'arte si possono trasmettere messaggi di speranza, di bellezza e di solidarietà, tutte tematiche sulle quali gli alunni degli Istituti coinvolti nel progetto hanno potuto confrontarsi durante gli incontri svolti presso il loro istituto scolastico e il Museo MAXXI di Roma. Tutti argomenti che l'artista Vitale ha riassunto nelle opere esposte in questa sede diocesana della cultura.

Ringrazio il Prof. Roberto Ianigro, insegnante presso l'Istituto Superiore di Guidonia, per essere stato l'iniziatore della collaborazione e aver saputo coinvolgere altre persone, l'artista Ciro Vitale che ha aderito con grande entusiasmo al progetto, Federico Borzelli curatore per il MAXXI del progetto di Formazione Scuola Lavoro, Francesco Leone per il suo contributo culturale, il gruppo Young Caritas che – oltre ad andare nelle scuole del territorio per educare al tema della carità e della solidarietà si è impegnato per questo progetto – e tanti altri sostenitori senza i quali questa mostra non si sarebbe potuta realizzare.

Alain Vidal

Delegato Vescovile per la Cultura



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



NOTE BIOGRAFICHE

Ciro Vitale

Ciro Vitale è nato a Scafati (Sa) nel 1975. Dopo aver compiuto gli studi all'Accademia delle Belle Arti di Napoli presso la Cattedra di Decorazione diretta da Guglielmo Longobardo e quella di scultura di Giuseppe Pirozzi, fra il 2003 e il 2004 ha frequentato i workshop di Fotografia con Massimo Vitali, di Arte Interattiva col fondatore di Studio Azzurro Paolo Rosa, di videoarte con Giacomo Verde e di Pittura con Pier Paolo Calzolari nell'ambito del progetto Arteinformazione promosso dall'Accademia di Belle Arti di Carrara. Nel 2008 è stato selezionato per la 14° Edizione del Corso Superiore di Arti Visive della Fondazione Antonio Ratti di Como, con Visiting Professor l'architetto e artista ungherese Yona Friedman. Ha esposto in numerose mostre personali e collettive oltre che in Italia, in Canada, Cina, Croazia, Francia, Germania, Romania, Russia, Stati Uniti e Svizzera. Il suo lavoro è da sempre caratterizzato da un costante interesse per le dinamiche sociali, da una tensione politica intesa come impegno e analisi al fine di una trasformazione del reale. In tale prospettiva si iscrive la partecipazione, come ideatore e fondatore, al progetto Di.St.Urb. (distretto di studi e relazioni urbane/in tempo di crisi), un'esperienza che dal 2012 ha inteso indagare, attraverso il contributo di artisti, critici, filosofi, economisti e studiosi, l'impatto della crisi politico/finanziaria sulla società.

La poetica di Vitale si serve di linguaggi diversi – il video, la fotografia, l'installazione – questo gli consente una presa diretta sul reale, si attua paradossalmente un potenziamento mediante una derealizzazione, così tutto assurge al contempo a elemento concreto ma anche a feticcio, simbolo di una condizione esistenziale.

Dopo diversi anni di insegnamento presso l'Accademia delle Belle Arti di Napoli, dal 2016 Vitale si è trasferito a Roma dove attualmente vive e lavora, affiancando alla sua attività artistica quella dall'insegnamento delle Discipline Pittoriche nei licei artistici statali.

Antonello Tolve

Critico d'arte e accademico, è titolare della cattedra di Fenomenologia delle Arti Contemporanee presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli e dirige la sede romana della Fondazione Menna. Autore di numerosi saggi teorici, focalizza la sua ricerca sul rapporto tra estetica e nuove tecnologie, curando progetti espositivi volti a indagare le dinamiche della critica d'arte e i linguaggi della contemporaneità.



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



Francesco Leone

È professore ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea all'università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, dove è presidente del Corso di Studio di Beni Culturali e vicepresidente della Scuola di Studi Umanistici. Studia artisti e movimenti artistici tra mondo neoclassico e avanguardie. Ha pubblicato oltre 200 titoli. Ha svolto inoltre, tra TV e Radio, una cospicua attività di divulgazione scientifica.

Roberto Ianigro

Architetto e dottore di ricerca, dal 2015 si dedica esclusivamente all'insegnamento nei licei. Ha ideato e sviluppato il progetto st.Art |_over, basato su sperimentazioni metodologiche e laboratori trasversali. Le sue opere architettoniche e i percorsi didattici da lui curati hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti nazionali e internazionali, venendo presentati in contesti d'eccellenza e rassegne d'innovazione.

Alain Vidal

Delegato Vescovile per la Cultura per la Diocesi di Tivoli e di Palestrina, Direttore dell'Archivio Diocesano, della Biblioteca Diocesana e del Museo Diocesano di Tivoli. Curatore di eventi culturali presso la Chiesa di San Vincenzo Martire in Tivoli.

Federico Borzelli

Laurea in storia dell'Arte contemporanea e master in Economia e management della attività turistiche e culturali. Dall'inizio degli anni '90 ha lavorato nell'ambito della comunicazione, del marketing, del giornalismo, dell'organizzazione di festival e concerti. Al MAXXI dal 2013 ha curato prima il Marketing territoriale, poi dal 2016 è il responsabile della Formazione Scuola-Lavoro MAXXI A[R]T WORK.

Claudio Lang

Educatore e Vice Direttore della Caritas Diocesana di Tivoli, è coinvolto in iniziative rivolte alle persone in condizioni di vulnerabilità, contribuendo allo sviluppo di progetti socio-assistenziali a livello diocesano. Parallelamente, progetta e realizza percorsi educativi nelle scuole lavorando con i giovani e promuove percorsi di ascolto, accompagnamento e inclusione, favorendo il rafforzamento della rete comunitaria.

Fulvio Ventura

Giornalista, direttore di Vidya It, esperto di comunicazione e podcaster. Ha ricoperto il ruolo di portavoce del sindaco di Guidonia Montecelio e cura la comunicazione del Servizio Civile Universale. Collabora con Il Messaggero ed è stato conduttore e inviato radiofonico nel settore sportivo. Appassionato ed esperto di comunicazione politica, ha gestito campagne elettorali per elezioni nazionali, regionali e comunali.



Giada Pipitone

Storica dell'arte specializzata in progettazione educativa in contesti museali, da tempo collabora con il museo MAXXI, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea (GNAMC) e il Chiostro del Bramante. Sviluppa attività didattiche e percorsi di mediazione volti a favorire l'incontro tra il pubblico e le pratiche artistiche contemporanee.

Davide Falso

Referente della comunicazione e promozione della Fondazione Caritas Tivoli, è laureato magistrale in Media e Comunicazione Digitale. Dal 2023 si occupa della comunicazione online, della progettazione di percorsi educativi nelle scuole e dell'organizzazione di eventi, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare la comunità sui temi sociali promossi dalla Caritas.

Promozione e Organizzazione



Percorso Didattico



Formazione Scuola Lavoro in collaborazione con



Prestatore e Sponsor Tecnico



Media Partner

